

Provocatoria parata militare di Tel Aviv nella città occupata

Gerusalemme araba deserta mentre sfilano le armi israeliane

La sfida al Consiglio di sicurezza dell'ONU - Non un solo giordano è uscito di casa durante la parata - Compatti scioperi e manifestazioni nei paesi arabi

Gli israeliani hanno effettuato oggi la loro provocatoria parata militare a Gerusalemme, nonostante le pressioni cui sono stati sottoposti dal giorno in cui avevano annunciato la decisione, e in spregio alla risoluzione che invitava a sospendere la parata, presa all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'ONU...

Gerusalemme avevano le saracinesche abbassate; non un solo cittadino arabo è uscito dalla propria abitazione per assistere alla provocatoria parata. Questa si è svolta in una atmosfera di grande tensione: tutta la zona araba era sotto controllo di reparti speciali della polizia e dell'esercito...



GERUSALEMME - Un momento della provocatoria parata militare che gli israeliani hanno svolto a Gerusalemme. Sfilano due cannoni catturati ai giordani durante la guerra del giugno scorso

Seul Stato di emergenza in seguito a due esplosioni

Una bomba è stata lanciata nella serata del 30 aprile contro un ufficio telegrafico internazionale centrale di Seul, sito nella principale arteria della capitale, a poche centinaia di metri dalla sede del governo.

Poco dopo la prima, una seconda bomba è stata lanciata contro un vicino commissariato di polizia. Per ordine delle autorità di Seul, posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade d'accesso alla capitale sud-coreana...

Nuova smentita a una calunniosa invenzione

L'URSS continuerà a fornire grano alla Cecoslovacchia

Anche la Pravda come già aveva fatto nei giorni scorsi l'agenzia di stampa cecoslovacca, ha smentito ieri la calunniosa notizia diramata dall'agenzia americana United Press secondo cui l'URSS avrebbe deciso di sospendere le esportazioni di grano alla Cecoslovacchia per esercitare una pressione sul governo di Praga.

Sul palco delle autorità erano tutti i maggiori dirigenti di Tel Aviv, con la sola eccezione di Ben Gurion - il vecchio primo ministro - che aveva voluto, con una decisione chiaramente demagogica, « stare in mezzo al popolo »...

La potenza militare israeliana, costituita con gli armamenti forniti dalle grandi nazioni imperialistiche, ha fatto sfoggio di sé davanti a un esercito di appassiti di una follia eccitata, oltre al posto con tutti i mezzi a disposizione perché la manifestazione riuscisse imponente, e preparata da una lunga campagna irresponsabile, che ha fatto leva sui sentimenti sionistici e antiarabi.

A questa dimostrazione di forza ha risposto una compatta manifestazione di totale resistenza degli arabi. La parola d'ordine delle organizzazioni clandestine in tutto il territorio giordano occupato è stata rispettata: non un solo arabo ha lasciato la sua abitazione durante la parata a Gerusalemme.

In Siria, nel Libano si sono svolte manifestazioni di protesta contro la provocazione sionista. A Damasco questa mattina decine di migliaia di donne hanno sfilato in silenzio in una imponente marcia di protesta attraverso le principali arterie della città.

Partendo da una folla di circa 25.000 manifestanti, il primo ministro libanese, El Yafi, ha detto che il suo governo fornirà armi ai volontari per liberare la Palestina e che sta studiando l'introduzione nel paese del servizio militare obbligatorio (chiesto a grande voce dai dimostranti).

Questa sera, a conclusione dei festeggiamenti per il 20. anniversario della fondazione dello Stato di Israele, il premier Eshkol ha pronunciato un discorso improntato alla più netta intransigenza.

Pure ieri il ministro degli Esteri egiziano, Riad, parlando alla TV araba espressa la propria delusione per il fallimento della missione di pace di Jarrina, dovuta alla intransigenza di Israele.

Primo maggio di lotta a Valdagno

Se Marzotto non vorrà trattare lo scontro diventerà più duro

Oltre 30 lavoratori ancora in carcere - Il discorso dell'on. Fibbi - Testimonianze sui maltrattamenti subiti dagli arrestati

Compatta astensione negli Enti del turismo

Non risolti molti problemi del personale

Allo sciopero nazionale promosso dai sindacati CGIL e CISL, per i giorni 2 e 3 maggio il personale degli EPT ha aderito in misura superiore alle aspettative. Le percentuali di astensione dal lavoro in moltissimi enti, provinciali per il turismo hanno raggiunto il 100%...

Oggi in sciopero i dipendenti ACI

Colombo blocca il regolamento organico

Oggi 3 maggio scioperano i dipendenti dell'ACI. Lo sciopero nazionale proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL è l'immediata risposta alle posizioni del ministero del Tesoro il quale ha respinto l'approvazione del regolamento organico del personale con gravi motivazioni.

Compatta astensione negli Enti del turismo

Allo sciopero nazionale promosso dai sindacati CGIL e CISL, per i giorni 2 e 3 maggio il personale degli EPT ha aderito in misura superiore alle aspettative. Le percentuali di astensione dal lavoro in moltissimi enti, provinciali per il turismo hanno raggiunto il 100%...

Oggi in sciopero i dipendenti ACI

Oggi 3 maggio scioperano i dipendenti dell'ACI. Lo sciopero nazionale proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL è l'immediata risposta alle posizioni del ministero del Tesoro il quale ha respinto l'approvazione del regolamento organico del personale con gravi motivazioni.

Protesta all'assemblea cooperative della Riforma

«Il MEC è una sciagura» gridano i contadini ai dc

Complice copertura dell'assalto che il centro-sinistra porta contro l'azienda coltivatrice - Ammassi di arance e suini: chiedo un controllo democratico sulle operazioni e la distribuzione dei prodotti - Sciopero a rovescia dei forestali nel Crotonese

La decisione del governo di cedere la gestione delle cooperative della Riforma all'ANIA, urta col crescente disagio e la protesta dei contadini. Se n'è avuta una nuova manifestazione a Foggia, nel corso dell'Assemblea delle cooperative della Riforma fondata dal dirigente nazionale Rizzi, che aveva presentato una stanca relazione, e ai notabili democristiani calati all'incontro affamati di voti...

MEZZADRI - Anche il Comitato direttivo della Federazione CGIL, riunito a Firenze ha denunciato « una situazione di estrema gravità per i redditi contadini per le conseguenze negative che l'attuazione dei regolamenti comunitari stanno producendo per alcuni prodotti e per settori fondamentali, quali la soia, la bieticoltura e l'ortofrutta ».

NOMINE ENTI - Due enti di sviluppo agricolo, quelli della Sardegna e della Campania non hanno ancora regolari consigli di amministrazione. E' noto il ritardo subito anche da tutti gli altri enti a causa dell'incertezza fra democristiani e socialisti per l'attribuzione dei posti, beghe concluse con gravi discriminazioni per l'Alleanza dei contadini e i comunisti.

FORESTALI - Un primo incontro fra i sindacati e un rappresentante del ministero dell'Agricoltura è previsto per il 10 maggio. La chiusura del cantiere, oltre alla perdita di un posto di lavoro prezioso, ha comportato l'abbandono di opere importanti ed anche danni economici per mancanza di manutenzione ai lavori in precedenza eseguiti.

Al Lussemburgo

I «sei» rinviando l'accordo sul latte a dopo le elezioni italiane

Il nostro paese seriamente danneggiato dal compromesso elaborato dalla Francia

La «Europa verde» è di nuovo sull'orlo della crisi: la unificazione dei prezzi della carne e del latte, a suo tempo rinviata dal primo aprile al primo giugno, non potrà in alcun modo essere realizzata nei tempi e nei modi previsti. Questa notte, dopo tre giorni di estenuanti tentativi di compromesso, i ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune si sono lasciati al Lussemburgo con una sola decisione: quella di rivedersi ancora una volta il 27 maggio a Bruxelles, dopo le elezioni italiane, e, forse, quando il Belgio avrà un governo, nella speranza di salvare il più fragile degli edifici comunitari a danno dei piccoli e medi produttori agricoli.

Questo infatti è il pericolo oggi evitato ma che si ripresenterà puntuale al nuovo incontro dei Sei, se è vero che Sisco Mansholt, già tenace sostenitore di un abbassamento del prezzo commerciale del latte, ha detto a proposito del compromesso sul quale i delegati del governo italiano avevano già dato il loro assenso: « Una cosa delirante. Dopo di noi il diluvio. La proposta di compromesso presentata da Faure non permetterà di rispezzare il prezzo attuale del latte ».

Il compromesso elaborato dal ministro francese Edgard Faure, caduta l'ultima istanza per l'opposizione belga, si può sintetizzare così: nell'anno 1968/69 le spese comunitarie per sostenere la sovrapproduzione di latte e di burro ammontano a 800 milioni di dollari (oltre 500 miliardi di lire). I paesi responsabili della sovrapproduzione del burro (Francia e Olanda) si assumono un carico di 170 milioni di dollari. I restanti 630 milioni, considerati come « spese lecite », verranno pagati dai sei paesi della comunità in misura proporzionale. Qualora le spese superassero la cifra limite di 630 milioni di dollari, il consiglio della comunità dovrebbe riunirsi per decidere come distribuire questa spesa supplementare. Il prezzo minimo del burro al quintale (al di sotto del quale ogni stato si impegna ad acquistare il surplus per evitare la brutale caduta del mercato) viene fissato a 173 dollari.

«E' profondamente spiacevole - scrive oggi un giornale conservatore ed « europeista » come il Figaro - che gli esperti europei abbiano tanto tardato a capire in quale vico cieco essi hanno condotto la politica agricola comunitaria, tanto più che questa politica non è nemmeno completamente definita ».

Il guaio è che dopo le elezioni italiane il compromesso elaborato da Faure rischia di passare; e a farne le spese sarebbero allora i piccoli e medi produttori di latte che vedrebbero il prezzo del loro prodotto diminuire in nome di una «Europa verde» fatta contro il buonsenso e contro ogni sano principio economico.

In ogni modo, anche in caso di accordo, la data del primo giugno fissata per l'entrata in vigore dei prezzi comunitari dei prodotti lattiero caseari non potrà essere rispettata. E a questo proposito Faure ha minacciato: se non si fa l'Europa verde al più tardi entro il 30 giugno, non si farà nemmeno l'Europa industriale e il primo luglio, quando dovranno cadere le barriere doganali tra i sei paesi. La crisi della comunità», ha raggiunto ieri il limite di rottura.

Nuovi scioperi articolati all'ENEL

All'azione partecipano tutti i sindacati

Nella settimana prossima ogni giorno ci saranno dei Comitati di lotta per lo sciopero. Lo hanno deciso i sindacati di fronte al fatto che l'ENEL - come afferma un comunicato della FIDAE-CGIL - « mantenendosi nel suo incomprensibile silenzio ha sfidato non tanto le singole organizzazioni, ma tutti i lavoratori che con lo sciopero hanno riconfermato la volontà di perseguire ad oltranza un equo rinnovo contrattuale ».

« Nel denunciare quanto sopra alla pubblica opinione, la Segreteria nazionale della FIDAE-CGIL, della FLAEI CISL dichiarano destituite di ogni fondamento notizie relative ad offerte economiche superiori al 3% e riaffermano ancora una volta che nessuna responsabilità per ulteriori gravi manguerati incidenti potrà essere imputata a quanti lo sciopero, liberata costituzionalmente garantita a tutti i cittadini, difendono il diritto al rinnovo del loro contratto scaduto dal dicembre scorso. Conseguentemente, in attuazione di quanto precedentemente preannunciato, la Segreteria Nazionale della FLAEI, proclama una seconda fase di scioperi da attuarsi a livello comparimentale nel periodo 6-10 maggio p.v. secondo l'ordine che verrà comunicato giorno per giorno. « Le stesse Organizzazioni hanno deciso, qualora anche dopo questa seconda fase di lotta non dovessero prospettarsi le condizioni per la conclusione del contratto, di intensificare la lotta con maggiore intensità, iniziando con uno sciopero di 72 ore nei giorni 29-30-31 maggio p.v. in questa eventualità, la Segreteria Nazionale si impegna a concordare modalità e tempi dello sviluppo dell'azione ».

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Base con i fastidiosi imbecchi ed i loro pericolosi il nuovo liquido ricino, con il nuovo composto diaceto duroni e calli sono alla radice Con Lire 300 il litro. Richiedi un vero soprino. Distributore Calligo INGLESE si trova nelle Farmacie.